

# SERATE MUSICALI

Sala Verdi del Conservatorio  
Via Conservatorio, 12 - Milano

Lunedì, 17 Aprile 2000 - ore 21.00

SERIE «Festival Omaggio a Milano» 2000

ORCHESTRA DI PADOVA  
E DEL VENETO

DIRETTORE E VIOLINO PRINCIPALE  
PIERO TOSO

PIANISTA  
ANDREA BACCHETTI

## Programma

- J.S. BACH - Concerto in fa minore BWV 1056 per pianoforte e archi  
A. BACCHETTI - Improvvisazione sulle «Variazioni Goldberg» (da J.S. Bach)  
M. REGER - Aria «Oh Mensch beweine dein Suede gross» nach dem Chorvspiel BWV 622 von Johann Sebastian Bach per archi

# SERATE MUSICALI

PRO VERITATE E LEONARDO MONDADORI

PRESENTANO

SETTIMANA «MOZART A MILANO»  
Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

Lunedì, 22 Novembre 1999 - ore 21.00

Domenica, 28 Novembre 1999 - ore 21.00

SERIE «A» 1999-2000

VIOLINISTA **UTO UGHI**  
ORCHESTRA DA CAMERA DI PRAGA

Programma

W.A. Mozart - I Concerti per violino e orchestra (I)  
Sinfonia in la maggiore K 134  
Concerto n. 2 in re maggiore K 211 per violino e orchestra  
Concerto n. 3 in sol maggiore K 216 per violino e orchestra

W.A. Mozart - I Concerti per violino e orchestra (II)  
Sinfonia in mi bemolle maggiore K 16  
Concerto n. 4 in re maggiore K 218 per violino e orchestra  
Concerto n. 1 in si bemolle maggiore K 207 per violino e orchestra  
Concerto n. 5 in la maggiore K 219 per violino e orchestra

Chiesa di Sant'Angelo - Piazza Sant'Angelo - Milano

Martedì, 23 Novembre 1999 - ore 21.00

SERIE «A» 1999-2000

ORCHESTRA DA CAMERA DI PRAGA  
PIANISTA **ANDREA BACCHETTI**

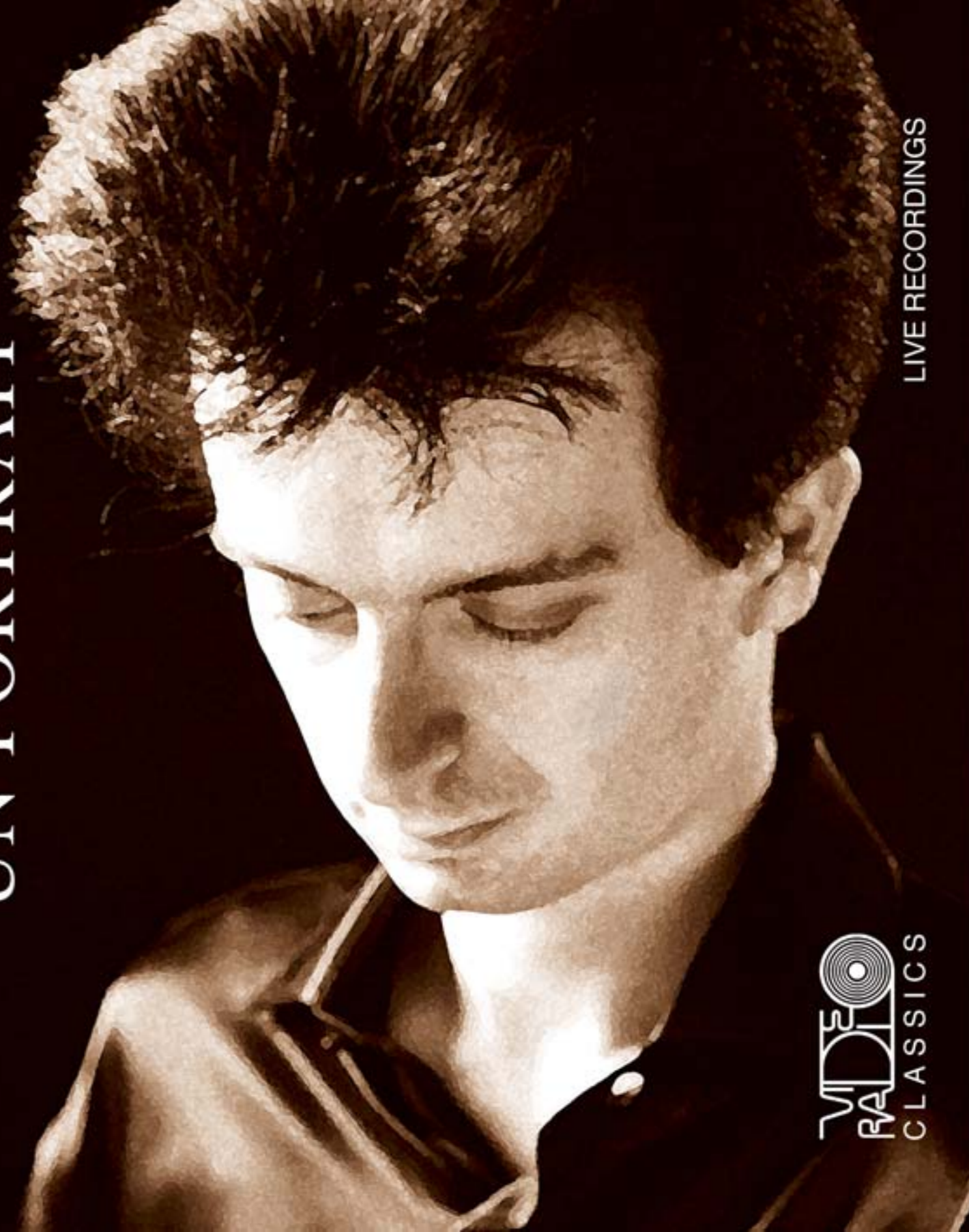
Programma

W.A. MOZART - Sinfonia in la maggiore K 114  
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K 414  
Divertimento in re maggiore K 136  
Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201

# ANDREA BACCHETTI

Volume 2

## UN PORTRAIT



LIVE RECORDINGS

MILANO  
RADIO  
CLASSICS

---

# Un Portrait

Volume 2  
Andrea Bacchetti, *pianoforte*

## R. Schumann (1810 - 1856)

- 1 - Allegro in si minore op. 8 (1831) 10:17  
*Palermo, 28 febbraio 2000*

## F. Chopin (1810 - 1849)

- 2 - Berceuse in re bemolle maggiore op. 57 (1844) 5:10  
*Milano, 22 novembre 1999*

## F. Chopin

- 3 - Impromptu in la bemolle maggiore op. 29 (1837) 3:59  
*Milano, 27 gennaio 2000*

## F. Chopin

- 4 - Impromptu in fa diesis maggiore op. 36 (1839) 6:44  
*Luxembourg, 7 aprile 2000*

## F. Chopin

- 5 - Impromptu in sol bemolle maggiore op. 51 (1842) 6:39  
*Londra, 13 aprile 2000*

## F. Chopin

- 6 - Fantaisie-Impromptu in do diesis minore op. 66 (1834) 5:23  
*Milano, 27 gennaio 2000*

## F. Chopin

- 7 - Scherzo in do diesis minore op. 39 (1838 - 1839) 8:10  
*Venezia, 14 settembre 1999*

## F. Chopin

- 8 - Étude in fa minore op. 25 n. 2 (1837) 1:55  
*Milano, 17 aprile 2000*

## F. Chopin

- 9 - Nocturne in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2 (1831) 4:44  
*Milano, 14 maggio 1999*

## S. Rachmaninoff (1811 - 1886)

- 10 - Prélude in sol diesis minore op. 32 n. 12 (1910) 3:12  
*Bucarest, 23 aprile 2000*

*Live recordings*

*Total time: 56:13*

*Pianoforti gran coda Steinway & Sons*

---

9/2000 **VIDEORADIO CLASSICS**

*Executive Producer:* Giuseppe Aleo

*Recording Engineer:* Graziano Rizzi

*Digital editing and Mastering:* Roberto Scarpa Meylougan

*Editing & Computer Graphics:* Giuseppe Aleo

*Cover:* foto Eliana Maffei

Hans Fazzari

dal programma di sala per il concerto  
alla Sala Verdi di Milano, 14 maggio 1999

Andrea Bacchetti fornisce la prova (e non lo sa) del (rovesciabile) motto di Giambattista Vico: sapere in quanto fare, aut sa chi fa.

Ascolta indifferentemente i più celebri o i più misconosciuti profeti trapassati, che ci fan da reliquie degli Anni d'Oro, tra le due Guerre mondiali. Religiosamente.

E qualche volta, senza volere affatto, gli fa il verso. Segno che una goccia (o due o tre) di sangue blu gli scorre nelle vene. E anche i versi gli vengon religiosi, contrario di dissacranti.

Qualcuna delle sue scoperte? Ecco.

Le Sonate (integrale) di Mozart per mano di M. Horzowski, che venera come un Santo, e che è il solo pianista ad avere suonato per un Santo (San Pio X, nel 1906), ed esser campato quasi cent'anni. Di questo Horzowski, del resto beniamino milanese, soprattutto in tempi migliori, ricorda l'esser almeno il numero tre tra i leggendari allievi del più grande didatta di tutti i tempi, Theodor Leschetitzky: dopo Ignatz Friedman e Ignace Jan Paderewski.

Delle misconosciute Sonate di Mozart, non accademiche e non filologiche, ma neppur mai distorte, sotto le dita di Horzowski, afferma non avervi di meglio, anche buttando per aria tutte le risultanze sonore di Anni Trenta e Anni Venti. Come dargli torto?

A meno di riesumare quel Mozart (offuscato da ticchi di rubato, ma non del tutto) che fu di S.

Rachmaninoff. Vive (segretamente) per gli Studi di Chopin, e ne rosicchia reliquie su reliquie (sempre dagli Anni d'oro), specie di Ignatz Friedman e di Shura Cherkassky. Anzi di Shura Cherkassky e Ignatz Friedman. Insomma ci azzecca sempre. Messo sull'avviso, si pente di una dimenticanza, quella di Simon Barere (di Odessa come Cherkassky, De Pachmann, Moiseywitch, Sapellnikov etc.): le cui Mazurche di Chopin (quelle poche rimaste!), fa entrare in segreto nel reliquiario di Cherkassky e Friedman. Così si chiude il cerchio dei tre maggiori misconosciuti degli Anni d'Oro: tragici misconosciuti i due di Odessa, Simon morto sulla scena, nel '51, a Carnegie.

Bacchetti è di casa alle «Serate Musicali», per diritto.

Offre stasera un «Tutto Schumann», come esercizio spirituale prima del grande Schumann di lunedì prossimo alla Scala, sempre per «Serate Musicali» col Concerto per pianoforte e orchestra op. 54 in la minore, direttore Chailly, solista Lucchesini, e l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam.

Se Schumann è frammentista, intimista, epigrammista, Bacchetti (intimista) non pretende di esserne il profeta.

Ma una goccia di sangue ce la mette (di quello blu). E suona certo meglio di quella Clara-Chiarina Schumann di cui Paderewski dovette dire: «Ach, eine mise Frau!» (ah, che piccola donna!), e Harold Bauer, (sommo pianista e violinista, celebre non foss'altro per aver suonato con Kreisler la «Kreutzer» prima da pianista, con l'amico Fritz al violino, poi da violinista, con l'amico Fritz al pianoforte!), dovette dire: «Nel

suono di Clara Schumann non trovo nessuna attrattiva!».

Notò anche il sommo Harold Bauer (sommo anche come misconosciuto dai posteri), che Clara avesse una gran fretta di arrivare alla fine, fretta alla fine contagiosa!

A differenza di Pompili, innocente e naïf, Bacchetti, se gli manca una reliquia di disco, si sente defraudato e derubato. E mette a soqquadro



ogni negozio, ed amici e parenti ed amatori. Ogni esecuzione ha da essere un «caso» a sè.

Non sa Bacchetti che Hoffman, chez il suo primo maestro Moszkowski aveva sentito Bulow: «simile a Clara!».

Non sa che Anton Rubinstein al piccolo Joseph Hoffman (unico allievo privato a San Pietroburgo dai 15 ai 16 anni di età, pare addirittura due volte la settimana), concedeva il placet per un'esecuzione ascoltata, ma minacciando con l'indice puntato: «Va bene per oggi che c'è il sole. Ma domani, che piove, si cambia!».

Non sa Bacchetti forse che ciò che conta è la meteorologia.

Splendere il sole sopra la tastiera (meglio sempre la luna), ma anche beate le nubi e la tempesta, ed un pianto di pioggia gentile, e molta rugiada immaginaria, e varietà, non senza «verità».

E sorpresa, l'eterna sorpresa, poter dire: «Nemica Noja, a morte!». Sapendolo dire con le dita, cioè con l'anima.

Come il povero Shura Cherkassky s'illudeva: «Chi c'è da queste parti che suoni con anima?».

E il sottoscritto che si affanna a rispondergli: «Ma è l'anima il grande veleno. Più grande non ce n'è. Se suonate con anima, o Maestro, siete voi il veleno!».

Bacchetti, quando sa, fa. Ma, se anche non sa, ci arriva lo stesso (chissà come). Sarà quella goccia di sangue; che gli scorre attraverso le vene!

Quale strano colore di sangue!



Nato a Genova nel 1977, è considerato uno dei pianisti più interessanti della nuova generazione di artisti italiani. Ancora studente ottiene borse di studio da autorevoli fondazioni internazionali (Yamaha Music Foundation, Londra; Mozarteum Salisburgo; Conservatoire National Supérieur, Parigi); attualmente si perfeziona all'Accademia di Imola con Franco Scala.

Debutta alla Sala Verdi di Milano con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone a soli 11 anni, e intraprende giovanissimo una brillante carriera che lo porta più volte in alcuni dei più prestigiosi festival europei (Lucerna, Salisburgo, Santander, Menorca, La Coruna, ecc.) e nelle principali capitali (Zurigo, Parigi, Bucarest, Madrid, Tirana, Copenaghen, Luxenbourg, Londra) sia come solista che con orchestre di rilievo internazionale (Camerata Academica Salzburg, Festival Strings Lucerne, European Union Chamber Orchestra, Orchestra da Camera di Praga, Salzburg Chamber Soloists, Orchestra Filarmonica Enescu di Bucarest, Orchestre Symphonique Française, Orchestra Sinfonica del Principato di Asturia, Orchestre National Bordeaux Aquitaine, ecc.), sotto la guida di importanti direttori, tra i quali Baumgartner, Bellugi, Ceccato, Petitgirard, Lombard, Orizio, Sondeckis, Valdes, ecc.

In Italia è invitato regolarmente da alcune delle principali istituzioni concertistiche e delle maggiori orchestre sinfoniche (Regionale Toscana, Sinfonica Abruzzese, Carlo Felice di Genova, Sinfonica Siciliana, Orchestra da Camera Milano Classica, Orchestra del Festival Michelangeli di Brescia e Bergamo, Orchestra di Padova e del Veneto, ecc.) e da alcuni dei più rinomati festival (Torino, Brescia e Bergamo, Sorrento, Sermoneta, Pesaro, Macerata, ecc.).

Dal 1998 è ospite regolare delle Serate Musicali di Milano. È ritenuto uno dei maggiori interpreti della sua generazione della produzione pianistica di Luciano Berio.

Recentemente si sta dedicando con passione anche alla musica da camera. Frequenti sono le collaborazioni con alcuni dei più rappresentativi musicisti italiani, quali Vernizzi, Castellani, Filippini, Trio Italiano, Nordio, ecc.

Nel giugno 2000 ha debuttato con una lunga tournée nei principali centri musicali del Sud-America (Teatro Coliseo di Buenos Aires, Teatro Rubinstein di San Paolo, Teatro Municipale di Santiago, Canal da Musica di Curitiba, ecc.).

foto Eliana Maffei



*... è un virtuoso consapevole dei contenuti profondi delle opere, ed è un moderato, virtù rara nei giovani ...*

Luigi Della Croce, Musica Classica "il disco" Famiglia Cristiana n. 29/1997



*... e quanto metta in gioco tutto sé stesso, scavando nelle ragioni più intime e vere della musica ...*

N. Sguben, Amadeus marzo 1999



*... l'autoritratto di un ventitreenne che matura con passi importanti, concessi da una capacità interiore, oltreché musicale, non comune ...*

N. Sguben, Amadeus gennaio 2000

Premio Venezia 1996, Concorso la Fenice

*... una concentrazione severa sui testi, una disciplina analitica, che rifiuta la facile estroversione e le tentazioni dell'effetto ...*

M. Messinis, Il Gazzettino Venezia, 26/3/1999



Concerto celebrativo dei 40 anni del Festival Strings Lucerne dir. R. Baumgartner

*... grande senso del gusto: un'interpretazione illuminata da colori delicati ...*

Alfred Zimmerlin, Neue Zuercher Zeitung 22.8.1996

